la Repubblica

la Repubblica
DOMENICA 19 DICEMBRE 2010
BOLOGNA II

CRONACA

La riforma contestata

Dionigi apre le porte agli studenti "Vi sfinirò, ma solo col dialogo"

Tregua dopo il rinvio della cerimonia dell'anno accademico

L'iniziativa

In aula magna proiettato il lavoro del regista Diritti. Con Marescotti sessantottino travolto dal Biscione

Il travaglio del prof sul lettino dell'analista

UNA generazione cresciuta con il Sessantotto, travolta dal Biscione televisivo e rimasta a dover fare i conti con figli a cui è stato scippato il presente e il futuro. Il tormento di un anziano professore universitario, interpretato da Ivano Marescotti, va in scena all'aula magna, a chiusura dell'assemblea voluta dal rettore al posto dell'inaugurazione dell'anno accademico. La performance teatrale del regista Giorgio Diritti è l'unica parte del programma saltato che rimane. E commuove.

Giorgio Diritti

Marescotti si sdraia sul lettino della psicanalista, l'attrice Mirella Mastronardi. Corrono immagini di repertorio: i filmini di famiglia anni '70, le immagini dell'assassinio di Kennedy, della bomba alla stazione di Bologna, delle contestazioni studentesche. Si vedono ricercatori con i pantaloni a zampa di elefante che denunciano: «Siamo sfruttati dai baroni, pagati appena 40 mila lire all'anno». Altri tempi, stessi tempi. Molte le citazioni, da don Milani al Che. I docenti si identificano per generazione, per ideali vissuti a vent'anni. «Ed ora? Cosa è rimasto, come educare?», gli interrogativi di Marescotti che rimbalzano in platea. Qualche professoressa ha gli occhi lucidi. Mentre si sente il discorso di Calamandrei sulla scuola, passano le immagini della tv commerciale, le veline e la pubblicità. «Avere una vocazione», il messaggio di chiusura, l'eredità da passare ai figli. «Ho voluto rappresentare il travaglio della nostra società», dice il regista».

(il. ve.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA